

L'EVENTO NON SOLO ATLETICA

Roma-Ostia bollente

Clima poco olimpico

«Colpita la capitale

Giovani dimenticati»

GIORGIO LO GIUDICE

È alto il lamento del Campidoglio. La maggior parte dei politici preferisce prendere alla larga la presentazione della 38ª Roma-Ostia, che assegna il tricolore della mezzamaratona. Al centro, c'è la bocciatura di Roma olimpica e se ne fanno carico Alessandro Cochi, responsabile delle Politiche sportive del Comune, Patrizia Prestipino, assessore allo Sport della Provincia e Luciano Ciocchetti, vicepresidente della Regione e presidente onorario della corsa, che è stato anche premiato. E, con lui, Umberto Risi, vincitore della 1ª edizione, Giorgio Calcaterra e Franca Fiacconi. Così Cochi: «D'accordo il rigore, ma ai giovani un po' di ottimismo del futuro bisogna pur darlo. Si parla di 2024 o 2028, beato chi ci arriva». Poi si cala nella parte: «La "Roma-Ostia", primo avvenimento dopo la bocciatura, dovrà dimostrare come sappiamo far bene le cose ed essere i migliori in Italia». Non a caso, il presidente dei Bancari, Luciano Duchi, ha citato la sua gara, la «Corsa di Miguel» e la «Maratona di Roma», come le più importanti in Italia. E l'assessore Prestipino, ha detto: «Bisogna migliorare la situazione legata all'impiantistica terminando opere incompiute o dimenticate come Tor Vergata. Dobbiamo dare prova di maturità per poterci candidare».

Presenze La gara assegna il tricolore e il segretario della Fidal, Renato Montalbano lo conferma: «La "Roma-Ostia" merita il riconoscimento perché in 38 edizioni ha espresso qualità tecnica di alto livello e organizzative eccellenti». Favoriti gli africani, in testa l'etiopio Megersa Beyu, vincitore con record 59'58 l'anno scorso, i keniani Kiprotic, Kipruto, Ndiema, e Kimaiyo. Poi il russo Reunkov, l'ucraino Matviychuk e gli azzurri Curzi, La Rosa, Ruggiero e Ricatti. Assenti Fiamme Gialle e Rosaria Console. Tra le donne, favorita Anna Incerti. Poi le africane Kiplagat, Kiprop e Beyene e l'ungherese Papp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HANNO DETTO

**Cochi**

«Purtroppo qualcuno ha voluto che Roma non fosse la capitale mondiale dello sport. E ha pensato di bruciare i sogni, anche dei più giovani»

**Prestipino**

«Ora Roma ha bisogno di uno scatto d'orgoglio. Deve essere sempre più una città di sport per tutti e per tutti gli sport, migliorando la situazione dell'impiantistica»

